

Giovedì 3 luglio 1997

16 l'Unità

ECONOMIA E LAVORO

Trattative Fs interrotte Oggi incontro da Burlando

Torna a farsi cupa l'atmosfera nelle Ferrovie. Le trattative per il rinnovo del contratto dei 125 mila ferrovieri sono state bruscamente interrotte dopo l'ultima riunione con i vertici di Fs. E ora tutto è affidato alla capacità di ricucire il contrasto del ministro dei Trasporti Claudio Burlando che, evidentemente sentendo avvicinarsi il temporale sindacale, aveva già convocato le parti per la giornata di oggi. Cosa ha fatto precipitare il lungo e variabile negoziato? «Un irrigidimento delle posizioni aziendali» nella riunione del 1° luglio, recita il comunicato congiunto delle segreterie nazionali delle sei sigle sindacali trattanti: Filf, Fit, Uilt, Fisa, Sma e Comu. I temi della rottura sono tutti quelli contrattualmente più rilevanti: «l'orario di lavoro, il modello delle relazioni industriali, la contrattazione delle esigenze di personale, la strumentazione e le modalità di gestione e riequilibrio degli organici, gli aspetti economici». Insomma, il piano d'impresa, aspettato da aprile a lunedì scorso, annunciato sulla stampa con anticipazioni dallo stesso amministratore delegato Giancarlo Cimoli e non ancora presentato ufficialmente. Lo sarà oggi, giornata faticosa, nel faccia a faccia che Cimoli ha in agenda con il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi. E quel piano d'impresa continua a non piacere per niente ai sindacati, che lo giudicano una mera operazione contabile. Mentre continua il «balletto delle cifre» sui 20-30 mila esuberanti. E mentre Cimoli, anche ieri, continua a sottolineare l'esigenza di tagli in presenza di un deficit crescente. Nel '96 il rosso era già di 3.840 miliardi. E la voragine nel '97 sarebbe di 5 mila miliardi.

Presentato dal Cancelliere dello Scacchiere il bilancio tra nuove stangate fiscali e idee per il lavoro

Welfare «liberale» per i disoccupati Da Londra una ricetta per l'Europa

Rendere conveniente per le imprese l'assunzione dei giovani senza lavoro da molto tempo e sconveniente per i disoccupati l'autoesclusione dal progetto. Quattro piste possibili. I laburisti confermano: estremamente improbabile nell'Euro dal 1999

LONDRA. Blair segue Clinton e decide di forzare i tempi della riforma del Welfare britannico con un obiettivo: eliminare l'assistenzialismo che scoraggia la ricerca di un posto di lavoro. Il pacchetto denominato *welfare to work*, per complessivi 850 miliardi di lire, è solo un primo passo verso una riforma non «drastica» che punta alla riduzione del sostegno agli assistiti che rifiutano di partecipare all'operazione.

«Dobbiamo fare di tutto per forzare i giovani a tornare nel mercato del lavoro», ha dichiarato ieri il cancelliere dello scacchiere Gordon Brown. Chi non partecipa avrà i benefici statali tagliati della metà. L'obiettivo è quello di sradicare la disoccupazione a lungo termine. La disoccupazione in Gran Bretagna è ai minimi europei, 5,8%, ma il tasso di disoccupazione tra i giovani supera di gran lunga il 10%.

Lo schema proposto dai laburisti definisce disoccupati a lungo termine chi ha più di 25 anni e non lavora da due anni e quelli al di sotto i 25 anni che non hanno lavorato nei precedenti sei mesi. In tutto si tratta di poco meno di duecentomila persone.

Secondo il progetto preparato dai laburisti i giovani sotto i 25 anni hanno quattro possibilità:

- 1) un lavoro per sei mesi in una società privata (che avrà un sussidio statale di 60 sterline la settimana pari a circa 170mila lire per ogni giovane assunto);
- 2) rendersi disponibile per lavoro volontario;
- 3) partecipare a gruppi di lavoro ecologico;
- 4) partecipare ad un corso di preparazione professionale a tempo pieno.

Separatamente un sussidio di 75 sterline settimanali (215mila lire) saranno offerti alle imprese che assumeranno giovani di età superiore ai 25 anni che sono stati disoccupati per più di due anni.

Uno dei limiti di cui già si discute è che il piano laburista fornirà assunzioni sussidiate in sostituzione di assunzioni che comunque gli imprenditori avrebbero dovuto fare. Un altro dubbio riguarda il fatto che gli imprenditori potrebbero licenziare manodopera «vecchia» sostituendo

dola con manodopera giovane con la garanzia del sussidio governativo.

Secondo altri, specie gli esperti che lavorano nell'assistenza sociale e professionale, i lavoratori assenti da molto tempo dal mercato del lavoro incontreranno molte difficoltà a rientrare in ranghi professionali e avrebbero bisogno comunque di un periodo di preparazione.

Nel piano quinquennale per la riduzione del deficit pubblico presentato ieri, Brown ha annunciato che la stangata per gli inglesi risulterà molto diluita. Sarà aumentata l'imposizione fiscale netta da 5,5 miliardi di sterline (circa 15.800 miliardi di lire) nel biennio '97-'98 a cui seguirà una stretta fiscale per 4,75 miliardi (circa 13mila miliardi di lire) nel '98-'99. Si tratta della prima manovra finanziaria presentata dai laburisti da 18 anni a questa parte.

Il cancelliere dello Scacchiere Brown ha anche detto che il governo si indebiterà soltanto a fini d'investimento. Per fare della Gran Bretagna una potenza economica del nuovo secolo, il governo laburista vuole affrontare «i quattro punti deboli» dell'economia e cioè «instabilità, investimenti insufficienti, disoccupazione e spreco di capacità». I mercati finanziari non hanno apprezzato la notizia dell'aumento della pressione fiscale: la sterlina ha perso quota quotata 2.8909 marchi contro 2.9015 indicati in precedenza. Sulla lira la divisa britannica è passata da 2.825 Ai minimi della seduta 2.815.

Gordon Brown ha affermato che la Gran Bretagna raggiungerà senza problemi nel 1999 i criteri di convergenza per la moneta unica. Confermando implicitamente che il suo governo continua a giudicare «estremamente improbabile» che la Gran Bretagna partecipi alla prima ondata della moneta unica europea che dovrebbe scattare dal primo gennaio 1999.

Se non ci saranno sorprese politiche nel tempo che verrà. La politica europea potrebbe avere accelerazioni inedite.

A. P. S.



Il ministro del Tesoro inglese, Gordon Brown, mostra la famosa valigia del bilancio Johnny Eggitt/Ansa

Statistiche dell'Acì. Segue a ruota la 127. Cedute meno le 500

La Uno, la più rottamata

La riconsegna definitiva della macchine «over ten» favorisce la salubrità dell'aria.

ROMA. Cara vecchia Uno addio. Gli automobilisti italiani hanno approfittato in massa degli incentivi per la rottamazione, ripudiando soprattutto la Fiat Uno, compagna fedele di tanti viaggi e spostamenti in città. Le statistiche rese note ieri dall'Acì, ci dicono infatti che sono state rottamate ben 28mila Fiat Uno, pari all'11% del totale delle auto che hanno subito questa fine. Poco solidi anche il «matrimonio» tra italiani e la Panda, che si colloca al secondo posto nella classifica delle più rottamate. Segue a ruota la 127, che nel 1986 era in assoluto il modello di cui circolavano più esemplari nel nostro paese, con oltre due milioni di vetture: ne sono state rottamate 21mila. Gli automobilisti hanno approfittato degli incentivi per liberarsi anche delle vecchie Fiat 126, Fiat Ritmo e Renault 5, mentre continuano a rottamare a malincuore le vecchie 500.

Canta vittoria l'Automobile club Italia, che nel '93 fu il primo a proporre gli incentivi alla rottamazione, sull'esempio di analoghi provvedimenti presi negli anni scorsi da Grecia, Francia, Spagna, Irlanda e Danimarca. «Avevamo proposto all'attuale governo questa misura», chiedendo uno sconto di pari importo da parte delle case automobilistiche - afferma Rosario Alessi, presidente dell'Acì - e gli va dato atto di aver seguito questa indicazione ottenendo un successo in termini di rilancio del mercato automobilistico, ma soprattutto sotto il profilo di una maggiore sicurezza e di un minore inquinamento».

350 mila auto finora rottamate, sostituite da altrettante auto nuove rappresentano, in un anno e con una percorrenza media di 10mila chilometri, 43 mila tonnellate di ossido di carbonio in meno nell'atmosfera e 11mila tonnellate in meno di ossidi

di azoto e idrocarburi incombusti. Anche la Fiat Uno, che nell'86 fece strage di cuori, conquistando il titolo di «auto dell'anno», emetteva 14 grammi di ossido di carbonio al chilometro, contro il grammo e mezzo emesso dalla Fiat Punto.

L'Acì propone una proroga di un anno degli incentivi, a patto che le case automobilistiche continuino a fare la loro parte, concedendo uno sconto di importo pari all'incentivo statale e mantenendo fermi i prezzi reali delle auto. L'Acì si prepara a dare battaglia in difesa di 30 milioni di automobilisti, diffondendo un «manifesto europeo degli automobilisti». Il Manifesto si occupa anche della burocrazia: ogni anno ci sono infatti oltre 15 milioni di pratiche burocratiche legate all'auto. L'Acì chiede lo sportellounico.

Gabriele Salari

Diario del Novecento



I grandi eventi del secolo in dieci film di montaggio per la prima volta in videocassetta.



È in edicola a 10.000 lire

Gli anni '70: sogno e tragedia di Giuliana Gamba.



Un decennio di grandi speranze, di episodi drammatici e di scontro sociale in una serie di filmati d'eccezione.

ARCHIVIO AUDIOVISIVO DEL MOVIMENTO OPERAIO E DEMOCRATICO e L'UNITÀ

Ultima Norma **I nuovi Obblighi**

ASSOCIAZIONE AMBIENTE E LAVORO

CONVEGNO NAZIONALE
a partecipazione libera e gratuita

“Abolito il segreto industriale” sulle Aziende a rischio rilevante
I nuovi obblighi della Legge n. 137/97
La nuova “Direttiva Seveso”: n. 96/82/CE

MILANO 9 LUGLIO 1997
c/o Centro Congressi HOTEL EXECUTIVE Viale Sturzo, 45 (MM2 - Garibaldi)

Mattina ore 9-13 - Partecipazione Gratuita	Pomeriggio ore 14,30-18,30 - Iscrizione Obbligatoria
“Convegno” Sarà esaminata la “Scheda” e le modalità di compilazione, diffusione e “lettura” Interverranno: Esperti e Rappresentanti delle istituzioni e delle parti sociali	“Seminario” Programma: • La scheda di informazione • La nuova Classificazione delle sostanze pericolose delle aziende a rischio • L'informazione e le emergenze

Distribuzione gratuita “Dispensa”: La scheda di Informazione Saranno presentati: “Manuale 175-bis”, Software e Videofilmato

Associazione Ambiente e Lavoro: Tel. 02/26223120 - 27002662 - Fax 02/26223130 - 27002564

PROVINCIA DI FERRARA Informazione amministrativa

Al sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 1997 e al conto consuntivo 1995 (1).

1 - Le notizie relative alle entrate ed alle spese sono le seguenti:

ENTRATE (in migliaia di lire)			
DENOMINAZIONE	Previsioni di competenza da bilancio anno 1997	Accertamenti da conto consuntivo anno 1995	
- Avanzo di amministrazione	—	—	—
- Tributarie	13.590.000	9.512.414	
- Contributi e trasferimenti (di cui dallo Stato)	54.957.529	56.388.761	
- Contributi e trasferimenti (di cui dalle Regioni)	31.547.572	35.190.839	
- Extratributarie (di cui per proventi servizi pubblici)	18.354.531	18.148.273	
- Alienazione di beni e trasferimenti (di cui dallo Stato)	2.909.928	5.679.779	
- Alienazione di beni e trasferimenti (di cui dalle Regioni)	539.500	1.014.511	
- Assunzioni prestiti (di cui anticipazioni di tesoreria)	71.457.457	71.580.954	
- Partite di giro	21.904.200	19.428.582	
- Disavanzo di gestione	8.860.000	5.853.035	
TOTALE GENERALE	105.091.657	102.815.085	

SPESE (in migliaia di lire)			
DENOMINAZIONE	Previsioni di competenza da bilancio anno 1997	Impegni da conto consuntivo anno 1995	
- Disavanzo di amministrazione	—	—	—
- Correnti	68.953.516	64.653.785	
- Rimborsi quote di capitale per mutui in ammortamento	2.293.941	6.708.199	
- di cui L. finanziati con avanzo di amministrazione	—	—	—
- Spese di investimento	71.247.457	71.261.984	
- di cui L. finanziati con avanzo di amministrazione	24.984.200	22.666.600	
- Rimborsi anticipazioni tesoreria	—	—	—
- Partite di giro	8.860.000	5.853.035	
- Avanzo di gestione	8.860.000	5.853.035	
TOTALE GENERALE	105.091.657	102.815.085	

2 - La classificazione delle principali spese correnti e in conto capitale, desunte dal consuntivo, secondo l'analisi economico-funzionale è la seguente: (in migliaia di lire)

	Amme.ne generale	Istruzione e cultura	Abitazioni	Attività sociali	Trasporti	Attività economica	TOTALE
- Personale	7.415.706	9.569.210	—	860.718	969.607	1.641.138	20.456.379
- Acquisti beni e servizi	4.648.249	3.601.747	—	1.275.555	1.498.419	15.335.730	26.359.700
- Interessi passivi	1.346.396	2.524.548	—	51.785	2.278.944	1.166.341	7.308.014
- Investimenti diretti	3.823.925	712.082	—	70.000	3.872.558	50.000	8.528.565
- Investimenti indiretti	—	—	—	1.499.872	—	11.526.970	13.026.842
TOTALE	17.234.276	16.407.587	—	3.787.930	8.619.528	29.720.179	75.769.500

3 - La risultanza finale a tutto 31 dicembre 1995 desunta dal consuntivo: (in migliaia di lire)

- Avanzo di amministrazione dal conto consuntivo dell'anno 1995.....	L. 3.199.605
- Residui passivi parenti esistenti alla data di chiusura del conto consuntivo dell'anno 1995.....	L. 290.560
- Avanzo/disavanzo di amministrazione disponibile al 31 dicembre 1995.....	L. 2.909.045
- Ammontare dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti dalla elencazione allegata al conto consuntivo dell'anno 1995 (L. —)	—

4 - Le principali entrate e spese per abitante desunte dal consuntivo sono le seguenti: (in migliaia di lire)

Entrate correnti		Spese correnti	
di cui		di cui	
- tributarie	L. 201,44	- personale	L. 181,948
- contributi e trasferimenti	L. 26,77	- acquisto beni e servizi	L. 57,57
- altre entrate correnti	L. 158,69	- altre spese correnti	L. 74,18
	L. 15,98		L. 50,19

(1) I dati si riferiscono all'ultimo consuntivo approvato

IL PRESIDENTE DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE: Prof. Siconolfi Paolo